Dal 15 settembre è in vigore il nuovo sistema di gestione ambientale Iso 14001:2015

Imprese virtuose ecocertificate

Premiata l'attenzione ai prodotti e alle aspettative green

Pagina a cura
DI VINCENZO DRAGANI

Attenzione alle prestazioni ecologiche dei prodotti nell'intero loro ciclo di vita, risposta alle aspettative green di clienti e contesto esterno, valutazione delle macro problematiche ambientali come cambiamenti climatici, scarsità delle risorse e declino del capitale naturale. Questi i requisiti che, oltre al rispetto delle prescrizioni di Legge, le aziende che vorranno fregiarsi della nuova certificazione ambientale volontaria Iso 14001:2015 dovranno dimostrare agli organismi competenti. Le strutture già certificate in base all'edizione 2004 dello standard di gestione ambientale dovranno invece adeguarsi ai nuovi parametri pubblicati dall'International Organization for Standardization lo scorso 15 settembre entro i prossimi tre anni.

Le principali novità dell'edizione 2015. Al centro del rinnovato sistema di gestione ambientale, il concetto di sostenibilità, principio e valore che dovrà informare non solo lo svolgimento dell'attività interna dell'organizzazione, ma soprattutto quella esterna, coincidente con i prodotti forniti. Ciò anche in linea con il trend, affermatosi in questi ultimi anni, di considerare la tutela ambientale come un'opportunità per le imprese di migliorare il business. L'Iso 14001:2015 chiede innanzitutto alle aziende di considerare l'intero ciclo di vita dei propri beni e servizi, dunque di determinarne gli aspetti ambientali di ogni fase: dall'acquisto delle materie prime alla loro gestione a fine vita, passando per progettazione, produzione, trasporto, consegna e utilizzo.

Questo secondo una rinforzata logica di transizione concettuale dalla gestione in senso verde dell'attività produttiva interna al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali oltre i confini del sito aziendale.

Ancora, le imprese dovranno dimostrare maggior interazione con clienti, comunità locali, autorità di regolamentazione, organizzazioni non governative al fine di comprenderne esigenze ed aspettative (come ad esempio, la riduzione del quantitativo dei rifiuti) ed integrarle, per quanto possibile, nel proprio sistema di gestione ambientale con valenza di «obblighi di conformità» (come, ad esempio, l'obiettivo di aumentare il novero dei beni a fine vita ritirati direttamente). Al centro della nuova gestione ambientale dovrà altresì esservi un'ampia visione del contesto in cui si opera, comprensiva, oltre agli effetti dell'organizzazione sull'ambiente, anche dell'impatto generato dall'ambiente sull'organizzazione. Ampio coinvolgimento, domanda la nuova Iso, anche in relazione al «top management» dell'azienda, che dovrà essere in grado di integrare la visione ambientale in tutti i processi dell'organizzazione, partecipando attivamente sia alla prevenzione dell'inquinamento che alla protezione dell'ecosistema.

Il sistema di gestione ambientale. L'Iso 14001 coincide con l'insieme di requisiti cui deve rispondere il sistema di gestione ambientale (c.d. «sga») di una organizzazione collettiva (pubblica o privata), quale parte del più generale sistema che regola il funzionamento della struttura e finalizzata a garantirne l'attività in modo da attenuare gli effetti negativi sull'ecosistema.

Le novità dell'esordiente standard 2015 si innestano, conservandone l'impianto, sul modello di miglioramento continuo previsto dell'edizione 2004 (noto come «Ciclo di Deming» e) costituito da quattro fasi: pianificazione (nella quale si identificano le problematiche ambientali legate all'attività e si individuano strumenti e mezzi per risolverli o attenuarne la portata, compreso il rispetto delle norme cogenti in materia); attuazione (della politica ambientale così definita, mediante risorse e procedure necessarie); verifica (coincidente con valutazione degli obiettivi raggiunti ed eventuali punti di non conformità); azione (correttiva, al fine di raggiungere gli obiettivi pianificati e di migliorarli continuamente). Il rispetto da parte dell'organizzazione di tali «requisiti di sistema» è verificato e certificato tramite analisi ambientali condotte da organismi esterni accreditati da Enti nazionali di riferimento.

Il regime di transizione. Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema di certificazione ruota intorno ad un preciso regime transitorio, in base al quale: per i 3 anni successivi alla data di pubblicazione della nuova Iso 14001 (avvenuta nella citata data del 15 settembre 2015) saranno valide nuove certificazioni e rinnovi emessi sulla base di entrambe le edizioni della norma (2004 e 2015); dopo tre anni dalla pubblicazione dell'edizione 2015 le certificazioni fondate sulla versione 2004 saranno revocate. La data di scadenza delle certificazioni Iso 2004 emesse durante il periodo transitorio corrisponderà alla cessazione di questo e le nuove certificazioni Iso 2015 potranno essere rilasciate solo da organismi di certificazione in merito accreditati dall'Ente nazionale di riferimento.

I vantaggi per i soggetti certificati. Oltre al ritorno in termini d'immagine e alle connesse prospettive di entrata in nuovi mercati, la certificazione Iso permette anche positivi riflessi sul piano degli adempimenti di legge. In relazione alla gestione dei rifiuti, il Codice ambientale (dlgs 152/2006) prevede infatti agevolazioni in sede di rinnovo delle necessarie autorizzazioni: le attività di esercizio impianti così come quelle di raccolta e trasporto rifiuti possono infatti essere condotte nelle more della procedura di rinnovo dei titoli (fino a 180 giorni dalla loro richiesta) dietro semplice autocertificazione da parte dei soggetti certificati in base alla 14001 (articolo 209). Ancora, alle imprese parimenti certificate è riconosciuta una riduzione del 40% sull'importo dovuto a titolo di garanzia finanziaria all'atto dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali per la conduzione di determinate attività (articolo 212).

La presenza di un sistema di gestione della qualità figura inoltre tra i requisiti dei processi di trattamento dei residui, laddove se ne voglia invocare l'idoneità a trasformarli in nuovi beni ai sensi della disciplina Ue sull'«End of waste» (ossia, sulla «cessazione della qualifica di rifiuto», richiamata dall'articolo 184-ter, dlgs 152/2006).

Negli appalti pubblici verdi (c.d. «green public procurement») per l'acquisto da parte della p.a. di determinati beni e servizi, la presenza di certificazioni ambientali d'impresa come l'Iso 14001 è dalle norme in materia (dm Ambiente 11 aprile 2008) contemplato tra gli strumenti per valutare i potenziali fornitori.

È infine utile ricordare che i sistemi di gestione ambientale, tra cui la stessa Iso 14001, costituiscono una buona base di partenza per la costruzione del «Modello di organizzazione e gestione» da applicare nell'azienda al fine di arginare la responsabilità dell'Ente ex dlgs 231/2001 in caso di reati ambientali ad essa riconducibili. L'identificazione delle problematiche ambientali più significative dell'impresa evidenziate da tali sistemi agevolano infatti la corretta costruzione del citato modello esimente secondo i requisiti imposti dall'articolo 6, comma 2 del citato decreto.

© Riproduzione riservata

Gestione ambientale dell'impresa, la nuova Iso 14001:2015

Principali novità	• Valutazione dell'intero ciclo di vita di beni e servizi; • Integrazione aspettative stakeholder nel sistema di gestione; • Visione allargata alle macro problematiche ambientali; • Coinvolgimento top management in processi di prevenzione inquinamento e protezione ecosistema
Regime di transizione	• Nuove certificazioni e rinnovi: - fino al settembre 2018 valide nuove certificazioni e rinnovi emessi sulla base di entrambe le edizioni Iso 14001 (2004 e 2015); • Revoca delle certificazioni: - dal settembre 2018 non saranno più valide certificazioni rilasciate sulla Iso 14001:2004
Vantaggi in base all'Ordinamento giuridico	• Semplificazioni per rinnovo autorizzazioni gestione rifiuti; • Riduzione garanzie finanziarie per svolgimento attività gestione rifiuti; • Concorso nell'idoneità dei processi "End of waste" di trattamento rifiuti; • Supporto per costruzione modello di organizzativo ex Dlgs 231/2001